

第49回 (2019年秋季) 実用イタリア語検定

【 1 級 正 解 】

リスニング

PARTE I	N1	a	N2	c	N3	b	N4	a				
PARTE II	N5	c	N6	b	N7	a	N8	a				
PARTE III	N9	b	N10	c	N11	b	N12	b				
PARTE IV	N13	a	N14	b	N15	c	N16	b				
PARTE V	N17	b	N18	b	N19	b	N20	b	N21	a	N22	a

筆記

PARTE I	N23	b	N24	b	N25	d	N26	c	N27	b	N28	b	N29	d
	N30	c	N31	d	N32	a	N33	d	N34	b	N35	c	N36	d
	N37	b	N38	d	N39	b	N40	d	N41	b	N42	b	N43	c
PARTE II	N44	b	N45	a	N46	d	N47	a	N48	a	N49	a	N50	c
	N51	b	N52	d										
PARTE III	N53	b	N54	b	N55	a	N56	a	N57	b	N58	a	N59	b

N 60 作文模範解答例

Oggigiorno non mancano le discussioni a proposito del nostro futuro dopo l'introduzione di intelligenze artificiali in ogni settore lavorativo. Uno sostiene che la nostra vita ne sarà profondamente migliorata, l'altro teme una serie di licenziamenti in vari campi, causati dall'introduzione delle nuove tecnologie. Secondo me, anche se vi sono aspetti positivi e negativi, dovremmo adeguarci a questa tendenza. In primo luogo, soprattutto nei paesi in cui il tasso di natalità è costantemente in diminuzione, l'intelligenza artificiale potrebbe arginare la decrescita economica. Approfittandone al massimo si potrebbero come minimo mantenere i livelli economici attuali. D'altro canto si dovrebbe tener presente che l'intelligenza artificiale può rappresentare per noi una grande comodità e permetterci di godere di una miglior qualità della vita. Anche chi vive in paesini sperduti, ad esempio, potrebbe un giorno avere accesso a operazioni chirurgiche complicate, ora possibili solo nei grandi ospedali urbani. Per queste ragioni sono personalmente assai favorevole all'avvento di un mondo nuovo, modernizzato grazie a queste nuove tecnologie. Si dovrà tuttavia stare attenti a non introdurle senza discernimento, bensì tenendo conto delle esigenze di tutti, controllandone attentamente la diffusione e senza lasciare indietro nessuna generazione, in particolare quella degli anziani. (200 parole) (高橋正樹さんの解答に補筆)

COMPRESIONE AUDITIVA

PARTE I (N 1 – N 4)

Ascoltare la registrazione e scegliere fra a, b, c sul "FOGLIO RISPOSTE".

N 1

M: Com'è andata al mare?

F: Magnificamente! Mare pulito, acqua limpida...

M: Ma è tutta scogliera da quelle parti, vero? Non ci sono spiagge.

F: No, ti sbagli, ce n'è una bellissima, una distesa di sabbia fine e chiara, con qua e là grovigli di rami contorti... Vedessi che bello!

M: Vuoi dire che ci sono alberi sulla spiaggia?

F: Solo rami secchi portati dalle mareggiate. Un paesaggio davvero suggestivo.

N 2

M: Pensava a un modello 'fronte mamma' o 'fronte strada'?

F: Fronte... Cioè, scusi...? Sarebbe?

M: Allora, i modelli 'fronte strada' hanno il sedile rivolto verso la strada, mentre invece...

F: Ah, ho capito, 'fronte mamma' significa che il bambino, praticamente, guarda verso di me.

M: Esatto. Il modello 'fronte strada', invece, è concepito per favorire la conoscenza del mondo circostante.

F: Beh, sì, direi che questo è meglio. Altrimenti, poverino...

M: Quindi 'fronte strada'?

F: Sì, sì. Secondo me è importante che percepisca quello che gli succede intorno. Mi preoccupa solo che il sedile sia così in basso, proprio all'altezza del tubo di scappamento delle macchine...

M: Ci sarebbe, allora, quest'altro modello, guardi. Qui il sedile, vede, è più alto. Pesa un po' di più, ma non troppo.

F: Eh, questo sì, questo mi sembra perfetto.

N 3

F1: Eccola, guarda! Quella ragazza sorridente con il microfono in mano. È lei la pittrice di cui ti parlavo! I suoi quadri stanno avendo un successo incredibile.

F2: Sembra una ragazzina...

F1: Vero? Dimostra meno dei suoi anni, in realtà ha la mia stessa età.

F2: Non so, saranno quei codini che la fanno sembrare più giovane, ma non riesco proprio a figurarmela con un pennello in mano.

N 4

M: E alla fine dello spettacolo mi raccomando, mantenete compostezza e serietà. Voglio che facciate tutti, semplicemente, un bell'inchino. Lo so che sarete emozionati, che avrete voglia di ridere, di piangere per la commozione, che il cuore batterà forte... Lo so, l'applauso del pubblico è molto gratificante, ma dovete restare professionali fino alla fine. Evitate quindi di mandar baci, di abbracciarvi per salutare e cose simili. Ci siamo capiti, no?

PARTE II (N 5 – N 8)

Ascoltare la registrazione, la domanda e le tre risposte che seguono e scegliere fra a, b, c sul "FOGLIO RISPOSTE".

N 5

F: Acquista entro il 16 luglio il libro *Il pianto dell'alba. Ultima ombra per il commissario Ricciardi*, Einaudi Stile Libero, e partecipa al concorso! In palio 5 viaggi per due persone a Napoli. Tour della città nei luoghi di Ricciardi e incontro esclusivo con l'autore!

DOMANDA: Di cosa si tratta?

- a) Della pubblicità di un'agenzia di viaggi
- b) Del lancio di un nuovo programma TV
- c) Della promozione di un libro

N 6

F: Se non metto qualcosa sotto i denti stramazzo al suolo.

M: Beh, sì, anch'io ho un certo languorino. Vuoi dell'acqua intanto? O un succo?

F: Altro che succo, ho urgentemente bisogno di qualcosa di solido.

M: Non finiamo la partita?

F: Certo che la finiamo, ma dopo!

M: Ok, tanto il campo l'ho prenotato fino alle 3:00, possiamo anche fare una pausa. Le racchette però portiamocene, non si sa mai. Non mi fido a lasciarle qui.

F: D'accordo.

DOMANDA: Adesso lei cosa vuol fare?

- a) Vuole bere
- b) Vuole mangiare
- c) Vuole giocare

N 7

F: Certo che hai proprio le mani bucate... Non so da chi hai preso, i tuoi genitori sono così parsimoniosi.

M: Perché, secondo te lo spendere è un fattore ereditario? Guarda che è il contrario, non lo sai? Da genitori scialacquatori vengono fuori figli risparmiatori e, da genitori tirchi, figli spendaccioni!

F: Allora lo ammetti che esageri. E comunque non ho mai detto che i tuoi genitori sono tirchi, ho detto parsimoniosi.

DOMANDA: Cosa sostiene lei?

- a) Che lui spende eccessivamente
- b) Che lui risparmia più del necessario
- c) Che lui è avaro come i suoi genitori

N 8

M: 'Misurino' o 'bruco geometra' sono i nomi comuni con cui vengono indicate le larve dei geometridi, famiglia di lepidotteri dalle abitudini prevalentemente notturne. Tali nomi derivano dalla particolare andatura di questi piccoli bruchi. Essi, avendo soltanto due paia di pseudozampe nella zona addominale, procedono avvicinando prima la parte posteriore del corpo alla testa e, successivamente, protendendo in avanti quella anteriore, con un incedere detto 'a compasso', in quanto sembra che l'animale misuri a spanne la distanza che percorre.

DOMANDA: Di cosa si parla?

- a) Di una larva di insetto
- b) Di un esercizio per i muscoli
- c) Di un mestiere scomparso

PARTE III (N 9 – N 12)

Ascoltare la registrazione e la domanda che segue e scegliere fra a, b, c sul “FOGLIO RISPOSTE”.

N 9

F: Che buffo il nome dell'autore di questo libro...

M: Perché, come si chiama?

F: Otto Dieci.

M: Come?

F: Otto Dieci. Otto di nome e Dieci di cognome.

M: Da non credere!

F: Sì, però non è il suo vero nome. All'inizio pensavo di sì, poi però ho scoperto che se l'è inventato lui. È uno pseudonimo.

M: Ah sì?

F: Sì. Cioè, il cognome è il suo, quello vero. È il nome che è inventato, in realtà si chiama Guido.

M: E ha scelto “Otto” così, tanto per giocare con i numeri?

F: Chissà, forse...

M: Che buontempone! Sicuramente è un nome che non si dimentica.

DOMANDA: Quali sono il vero nome e cognome dell'autore?

N 10

M: Come sta la tua amica Ludovica? Si è capito perché è svenuta?

F: Forse un'insufficienza respiratoria. Ieri, quando siamo arrivate in ospedale, si era già ripresa. Comunque ora le faranno tutti i controlli.

M: Meno male, dai. Ero preoccupato.

F: Sì, ma sapessi che imbarazzo in ospedale. Invece di occuparsi di lei, un'infermiera ha cominciato a fare domande a me!

M: A te? Perché?

F: Per via di questo occhio nero che mi sono fatta l'altro giorno sbattendo contro uno spigolo del tavolino. L'ha visto e ha cominciato a chiedermi come me l'ero fatto, se ero sposata, se con mio marito andava tutto bene...

M: Ha pensato che fossi vittima di una violenza domestica?

F: Proprio così, e non la smetteva più di far domande. E io a dirle che non era come pensava, che non si preoccupasse, che ero andata in ospedale per un altro motivo...

DOMANDA: Perché lei è andata all'ospedale?

N 11

F1: Cosa sono tutte queste bottiglie, Graziella? Sembra pomodoro...

F2: È pomodoro! Ho preparato la scorta di passata per l'inverno.

F1: Aspetta, Graziella... Vuoi dirmi che hai fatto la salsa per tutto l'inverno?

F2: Non è salsa, è la passata di pomodoro che poi userò per fare la salsa durante l'inverno.

F1: E non puoi comprare i barattoli già pronti, scusa?

F2: No, per carità! Vuoi mettere? Questa è infinitamente più buona!

F1: Mah, sarà... Io poi, sai, i pomodori non li mangio nemmeno, né cotti né crudi.

F2: Mi dispiace per te, non sai cosa ti perdi.

DOMANDA: Che cosa ha fatto Graziella?

N 12

F: Anche oggi ho buttato troppa pasta. Ci fosse una volta che azzecco la quantità precisa.

M: Beh, certo, calcolare a occhio non è facile. Basterebbe pesarla, come fanno tutte le persone normali. Perché devi sapere che centinaia di anni fa è stato inventato uno strumento molto efficace per pesare le cose, che per chissà quale motivo non è ancora apparso in questa casa. Pensa che ce l'avevano persino gli antichi egizi!

F: Ha ha! Invece di fare dello spirito, perché non lo compri questo strumento portentoso?

DOMANDA: Di cosa avrebbero bisogno?

PARTE IV (N 13 – N 16)

Ascoltare la registrazione e scegliere fra a, b, c sul “FOGLIO RISPOSTE”.

N 13

F: Ecco che un nuovo elettrodomestico fa capolino nella nostra vita quotidiana: la friggitrice ad aria. Utilizza una quantità minima di olio e oltre che per friggere può essere usata per altre tipologie di cottura, dalle grigliate agli arrostiti. Renderà i vostri manicaretti croccanti e dorati e teneri all'interno, senza sporco, unto e odori sgradevoli in casa.

N 14

M: Frutta, foglie, erbe, qualche radice. La dieta dell'Australopiteco africano, nostro antenato vissuto in Sud Africa più di due milioni di anni fa, era soprattutto questa. Si ignorava però, finora, come questa specie allevasse la propria prole. Da una recente ricerca risulta che le madri provvedevano all'allattamento dei piccoli per circa un anno, prolungandolo ulteriormente in caso di scarsità di cibo.

N 15

M1: Che cosa è successo a Martina? L'ho vista uscire in lacrime... Ne sapete niente?

M2: In lacrime? Sei sicuro? A me sembrava che ridesse...

M1: Macché, l'ho vista bene, stava singhiozzando.

F: Non so... Stava parlando al telefono con qualcuno?

M1: No, non mi sembra. Era seduta alla scrivania, poi di colpo, senza dire niente, è scoppiata in singhiozzi ed è uscita.

F: Poverina... Avrò ricevuto una brutta notizia. Forse una mail?

N 16

M: *Perfetti sconosciuti*, la commedia corale di Paolo Genovese campione d'incassi nel 2015, è la pellicola con più rifacimenti della storia del cinema. Primo fra questi si accredita quello greco del 2016, a firma di Thodoris Atheridis, cui sono seguite una versione spagnola, una turca con produzione targata Ferzan Özpetek, una indiana e una francese. In cantiere ben altri otto riadattamenti, tra cui quello statunitense con Charlize Theron fra gli interpreti.

PARTE V (N 17 – N 22)

Ascoltare la registrazione e scegliere fra VERO (a) o FALSO (b) sul "FOGLIO RISPOSTE".

Primo ascolto (N 17 – N 19)

M: Ma tu l'hai letto *Pinocchio*?

F: Beh, sì, da bambina. Me lo leggevano i miei la sera, prima di addormentarmi.

M: Ma il libro originale, intendo dire, quello di Carlo Collodi, non quei libri illustrati per bambini...

F: L'originale, l'originale. La prima volta me l'hanno letto i miei, quando ero piccola. Loro, lo sai, erano tutti e due insegnanti, uno di scuola media e l'altra di liceo. Erano bravissimi a leggere, facevano tutte le voci... Io da bambina adoravo quando mi leggevano i libri. *Pinocchio*, *Il libro della giungla* di Kipling, i romanzi di Jules Verne, di Salgari...

M: Però! Bravi i tuoi! Invece io l'ho 'scoperto' da solo, quando avevo circa dieci, undici anni. Qualcuno me l'aveva regalato, probabilmente qualche zio, e così mi sono messo a leggerlo. Ricordo che mi ha preso tantissimo. Solo diverso tempo dopo ho visto il cartone animato di Disney. Tutta un'altra cosa.

F: Sì, è vero. Carino, per carità, ma proprio tutta un'altra cosa.

M: È difficile che oggi un ragazzo o una ragazzina abbia l'opportunità di leggerlo, e secondo me è un peccato.

F: Beh, noi a nostro figlio glielo leggeremo, no?

M: (ironico) Certo. Appena sarà nato!

F: (ridendo) Dai, non mi prendere in giro. Dico sul serio! Appena sarà in grado di capirlo.

M: Comunque ormai manca poco, meno di due mesi.

F: Sette settimane e mezza, secondo le previsioni.

M: Sì. Fra poco saremo genitori. Ci pensi?

F: Non faccio che pensarci. E non vedo l'ora.

M: Anch'io. E comunque, perché aspettare? Dicono che i bambini da dentro la pancia della madre sentono tutto... Dai, cominciamo! Allora, bambino mio, stai bene attento: "C'era una volta... Un re! - diranno i miei piccoli lettori. No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno..."

F: Non mi dire che lo sai tutto a mente...

M: No, no, non ti preoccupare, solo l'inizio!

Secondo ascolto (N 20 – N 22)

M: Uscire dalla neutralità significa prendere parte; prendere parte significa informarsi, non abbassare la testa, provare a non avere paura, a fare squadra, a stare vicini. È fondamentale, perché un giorno (e questo succederà) qualcuno, le future generazioni, dirà: "Ma come è stato possibile? Come è stato possibile tutto questo?" Nel momento in cui noi scegliamo di non essere neutrali, noi non saremo un giorno tra quelli che hanno fatto finta di niente, noi non saremo tra quelli che hanno chiuso gli occhi, noi non saremo tra quelli che hanno permesso tutto questo non facendo nulla.

(Roberto Saviano, presentazione del libro *In mare non esistono taxi*, libreria Nuova Europa, Roma, 28 giugno 2019)